

sott' acqua ; noi invidiamo a' pesci il loro soggiorno, ed a pigliarla, non si getterebbe più lacci, ma lenze o vangaiuole alla gente.

E però, come per la grammatica e le lettere, s' istituirono scuole, ginnasii pel nuoto: e' v' insegnano a star a galla, come v' insegnerebbero a comporre un sonetto. E' vi dan regole, precetti, v' assoggettano gambe e braccia a leggi speciali di tempo ; notate in forza di calcolo, in virtù di principii, e potete esser notator goffo o elegante, dotto o imperito. La scuola non vi costa troppi sudori, più spesso ci si battono i denti, e gli errori si scontano colle beute. Ci si entra colle cinghie, e se ne esce con un salto a trenta o quaranta piedi dalla superficie dell' acqua. È una scuola che vi mena assai alto, e quando l' educazione è perfetta, potete sfidar Pesce Cola, o qual altro notatore è più famoso. Nella bella fraternità delle onde e del caldo, si gettano via la soggezione e le vesti: si nuota, si passeggia, si fuma e per insino si mangia e si beve, quasi nell' innocente arnese de' primi padri, quando i sartori non avevano ancor trovata la loro arte e le tremende lor polizze. Le belle stesse non si spaventano delle lezioni ; esse